

# RAPPORTO COSTRUZIONI

## Verso edifici più intelligenti

Aleksandar Ivanov racconta il modello costruttivo di Tekna: il valore di un progetto edilizio non si misura solo nei consumi, ma nella sua capacità di durare nel tempo, adattarsi al cambiamento e diventare un patrimonio solido per il futuro

**C**resce una nuova consapevolezza: abitare non significa più soltanto rispettare parametri tecnici o ridurre i consumi energetici. La casa è tornata a essere prima di tutto un luogo di vita, e l'edificio contemporaneo è chiamato a rispondere a questa esigenza con soluzioni integrate, capaci di funzionare bene senza farsi notare. Oggi si cercano case intelligenti, sì, ma soprattutto semplici da vivere. Spazi che consumano meno, rispettano le risorse naturali e accompagnano la quotidianità senza imporre complessità a chi li abita. La tecnologia deve restare silenziosa, affidabile, quasi invisibile: uno strumento che migliora il comfort.

In questo scenario, il valore di un progetto edilizio va oltre i numeri e le prestazioni. Un edificio di qualità non è solo efficiente, ma diventa un'eredità: un patrimonio stabile, economico e culturale, capace di mantenere il proprio valore e di raccontare una visione responsabile dell'abitare.

Tekna nasce tre anni fa proprio da questo modo di pensare. È il risultato di un percorso fatto di esperienza, studio e lavoro sul campo, con l'obiettivo di tradurre questa visione in soluzioni concrete. «Il nostro ruolo è gestire la complessità affinché chi abita gli spazi non debba occuparsene», spiega Aleksandar Ivanov, alla guida di Tekna. In fondo, progettare oggi significa questo: fare da ponte tra tecnica e vita quotidiana, costruendo edi-



fici che funzionano bene senza farsi sentire e che mettono davvero le persone al centro.

**Si parla spesso di transizione ecologica: lei che ne pensa?**

«Credo fermamente che la salute dello spazio in cui viviamo si rifletta sul nostro benessere fisico e mentale. I bisogni reali di una famiglia, così come quelli di una comunità, difficilmente si esprimono attraverso numeri o certificazioni. Sono nella quotidianità dell'abitare e del vivere: nel suono dei passi al mattino, nei bambini che giocano sul pavimento, nei consumi che si leggono nelle bollette, nelle estati sempre più lunghe che mettono alla prova il comfort e negli inverni che richiedono continuità, controllo e af-

fidabilità nel tempo. Ogni edificio è pensato come un sistema in cui struttura, orientamento, luce naturale, materiali, impianti vengono messi in relazione fin dall'inizio per ridurre sprechi e costruire un'efficienza che dura. È in questo equilibrio che si ritrova il vero significato della parola casa.

Una casa è ogni spazio che attraversiamo e viviamo: l'ufficio in cui lavoriamo, la scuola, il luogo di cura, lo spazio collettivo o il supermercato sotto casa. Ambienti diversi per funzione e scala, ma accomunati dallo stesso obiettivo: farci sentire a nostro agio, protetti, in equilibrio. Perché progettare bene significa creare luoghi che accolgono, sostengono e migliorano la qualità della vita, ovunque essa accada».

**L'attenzione all'ambiente è il risultato dell'ossequio a norme?**

«In realtà no, non solo. L'attenzione all'ambiente nasce dall'ascolto delle persone e del territorio. Dallo studio e dalla conoscenza dei luoghi, perché progettare significa valorizzare le risorse locali, rispettare i cicli naturali e costruire in armonia con il contesto. Il cambiamento, per Tekna, riguarda anche il modo in cui il settore edilizio risponde alle aspettative delle nuove generazioni. Costruire in modo consapevole significa prendersi cura non solo di chi abita uno spazio, ma anche del luogo che lo ospita. Ogni scelta progettuale può migliorare il contesto, ri-

*Alcuni progetti realizzati da Tekna*



durare l'impatto ambientale e ristabilire un equilibrio tra spazio costruito e natura. In questo senso, la bioedilizia non è un vincolo, ma un'opportunità: quella di creare edifici che dialogano con il paesaggio, che rispettano le risorse e che contribuiscono, giorno dopo giorno, a un modo di abitare più sano, armonioso e umano. È da qui che nasce un futuro in cui costruire significa migliorare, non consumare. La bioedilizia non è una somma di soluzioni tecniche, ma un modo di leggere il territorio, il clima e le persone che lo abitano, restituendo valore ai luoghi e generando spazi capaci di migliorare la vita quotidiana senza imporre complessità. Questo approccio si riflette anche nel modo in cui l'azienda opera al proprio interno: l'affidabilità non dipende solo dai risultati, ma dal processo che li rende possibili. Un ambiente di lavoro sano, fondato sul confronto e sulla collaborazione, è il primo presupposto di una progettazione davvero consapevole». • CG

